SaronnoNews

Una volta vinto il virus, come si affronta la convalescenza?

Redazione VareseNews · Friday, April 17th, 2020

Dimissioni protette con rientro al proprio domicilio o in altro reparto a bassa intensità. Una volta superata la fase critica della malattia, riprendere la propria normalità non è scontato. Il virus c'è ancora, il tampone è positivo e il rischio di contagiare altri rimane alto.

Un paziente dell'ospedale di Saronno racconta come è avvenuta la conclusione del suo percorso ospedaliero:
« Sono ricoverato all'ospedale di Saronno dal 17 marzo scorso per polmonite interstiziale conseguente al COVID 19. Non sono arrivato alla terapia intensiva e lentamente mi sono ripreso bene ma, al primo tampone di verifica, risulto ancora positivo al virus.
Circa 6 giorni dopo mi informano che intendono **dimettermi in giornata, proseguendo la terapia ancora in corso autonomamente** ma soprattutto con l'obbligo di attenermi alle stesse regole di isolamento praticate in ospedale (fanno firmare al paziente una impegnativa in tal senso). Mi oppongo alla dimissione , **isolamento impraticabile** ma soprattutto moglie positiva senza gravi complicazioni (è rimasta a casa a curarsi fai da te, ci siamo ammalati insieme) e figlia di 11 anni in stato sconosciuto perché per gli asintomatici non è previsto tampone.

Sono stato trasferito in un altro reparto COVID "riorganizzato " dove arrivano anche pazienti dal PS che poi, come me più di un mese fa, vengono smistati in base alle loro condizioni; quindi ora rischio anche di ritrovarmi con un vicino di letto che si è appena ammalato.
Tutto questo perché **a Saronno le dimissioni protette per pazienti COVID non esistono**, non è stata individuata nè attivata alcuna struttura idonea alla quarantena dei "guariti" ma ancora positivi» .

Sul percorso protetto risponde, però, il direttore socio sanitario dell'asse valle Olona Marino Dell'Acqua: « Una volta superata la fase acuta della malattia, a seconda della gravità delle condizioni nei reparti di terapia intensiva, subacuti o reparto, il paziente deve essere sottoposto a doppio tampone. **Se anche uno solo dei due test è positivo, occorre rimangiare di una settimana il controllo**. Nel frattempo, la persona può scegliere di rientrare al proprio domicilio ma in condizioni di isolamento, o essere trasferito in una struttura a bassa intensità. **Questi letti vengono gestiti a livello centrale da Regione Lombardia attraverso il sistema PRIAMO.** Questo modello incrocia la domanda con tutti i posti disponibili della Lombardia. Può quindi accadere che l'isolamento avvenga in una struttura di una provincia lontana. Per evitare spostamenti pesanti, la Valle Olona ha realizzato **"l'area verde" in ospedale** dove vengono accolti **i pazienti in dimissione**, **ben isolati e separati,** e **quelli in ingresso dal pronto soccorso** che attendono l'esito del tampone. Sono in una area prossima ma che non si incontra e questo per

evitare che pazienti con tampone negativo attendino il responso vicino a persone positive. **Noi abbiamo anche aperto 30 letti dedicati alla bassa intensità al Bellini di Somma Lombardo,** ma sono posti quei sempre pieni. Da settimana prossima Regione Lombardia ci darà l'elenco degli **alberghi che hanno offerto ospitalità** a questo tipo di pazienti. Speriamo di trovarne anche di vicini ai nostri ospedali».

Attualmente, **la Valle Olona conta ancora 300 pazienti covid ricoverati**. Il picco lo ha raggiunto con 313 : una discesa lenta, dunque: « Il problema è anche la lunghezza di questa malattia che richiede tempo e continua sorveglianza».

This entry was posted on Friday, April 17th, 2020 at 6:26 pm and is filed under Varesotto
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can leave a response, or trackback from your own site.